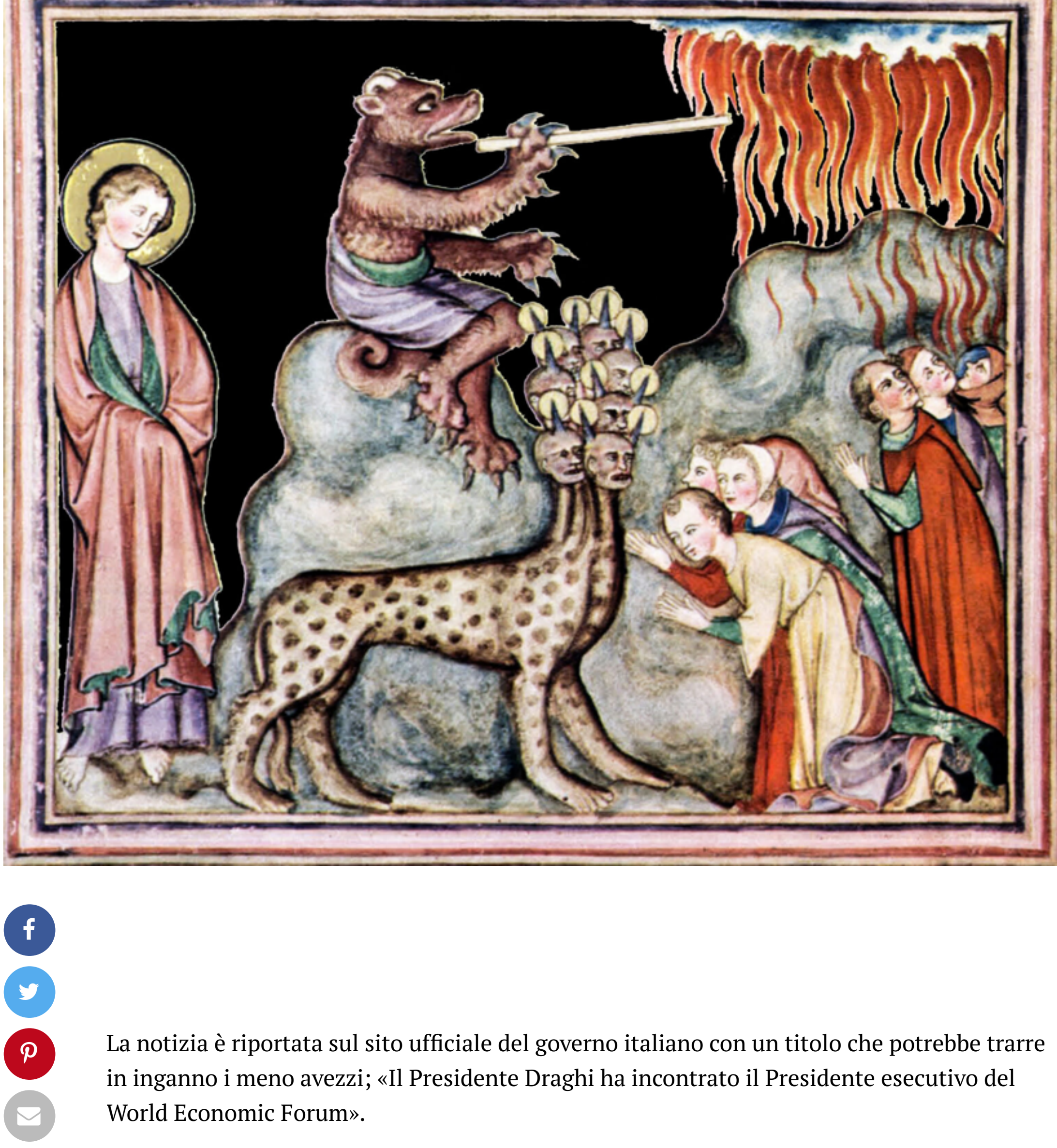


RENOVATION 21

Klaus Schwab vede Draghi. Ecco la «Great Narrative» dell'Apocalisse e delle sue Bestie

Publicato 12 ore fa il 24 Novembre 2021



La notizia è riportata sul sito ufficiale del governo italiano con un titolo che potrebbe trarre in inganno i meno avezzi; «Il Presidente Draghi ha incontrato il Presidente esecutivo del World Economic Forum».

Per i pochi lettori di *Renovatio 21* che non lo sanno, World Economic Forum significa Davos. E il presidente visto dal premier Draghi, quindi, altri non è che [Klaus Schwab](#) – il massimo teorico pubblico del [Grande Reset](#).

«Il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha incontrato oggi pomeriggio, a Palazzo Chigi, il Fondatore e Presidente esecutivo del World Economic Forum (WEF), Klaus Schwab»

«Il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha incontrato oggi pomeriggio, a Palazzo Chigi, il Fondatore e Presidente esecutivo del World Economic Forum (WEF), Klaus Schwab» scrive il sito governativo.

«Il colloquio si è incentrato sul prossimo Meeting Annuale del WEF previsto a Davos a gennaio del 2022 e sui principali dossier globali oggetto anche della Presidenza italiana del G20, con particolare riferimento al tema della ripresa economica e sociale post pandemica».

Questo incontro è passato un po' sottotraccia. Nessun giornale, cartaceo, elettronico o televisivo, gli ha dato risalto – e questo quando una parte significativa della popolazione è incontrovertibilmente convinta che Schwab sia a capo di una cospirazione dell'[oligarcato globale](#) che mira a installare un [nuovo mondo](#) di controllo in cui tutti saranno [schiavizzati](#). Che idea pazzesca.

Sarebbe stato un articolo di non poco conto: *ooh*, complottisti! Guardate qua: ma quale faraone del Male, è qui in Italia che incontra il vostro bravissimo premier! Altro che Spectre. Dai su, fate i seri, crescete.

Invece, niente.

Nemmeno mezzo editorialino in prima sul *Corriere* dell'ex genero del fu Rodotà, il presentatore TV Gramellino. Un'occasione per sfottere i no vax, e magari presentare al mondo un uomo che sicuramente ha tanti meriti, altrimenti non starebbe lì.

Nulla. Nada. Zero. *Zilch*. Silenzio stampa.

È una cosa che, tutto sommato, avevamo già visto. Per esempio quando Gentiloni, da poco e per poco premier, [incontrò senza grandi strombazzamenti George Soros a Roma](#), nel pieno della solita ondata di gommonauti del Continente nero – quelli «aiutati» dalle ONG foraggiate dalle Open Society Foundations del finanziere miliardario (unico uomo al mondo con una sua politica estera, [si è detto di lui](#)).

All'epoca, pur nel silenzio dei giornaloni, ex post saltarono in piedi un bel po' di politici di opposizione. La [Meloni](#), [Grillo](#), [Calderoli](#). Tutti a fare la domandina: che ci faceva Gentiloni con [Soros](#)? Cosa si sono detti?

Ora sono tutti spariti. Nessuno che chiede davvero – magari con una bella interrogazione parlamentare – cosa mai ha da dirsi il Presidente del Consiglio con un teorico della ridefinizione del mondo e pure della natura umana. Perché, oltre che l'industria, l'economia, la società, Schwab ha apertamente invocato la fusione uomo-macchina, le interfacce neurali, la possibilità di [fare scansioni dei pensieri delle persone quando magari passano per gli aeroporti](#), una [fusione della nostra identità fisica, digitale e biologica](#).

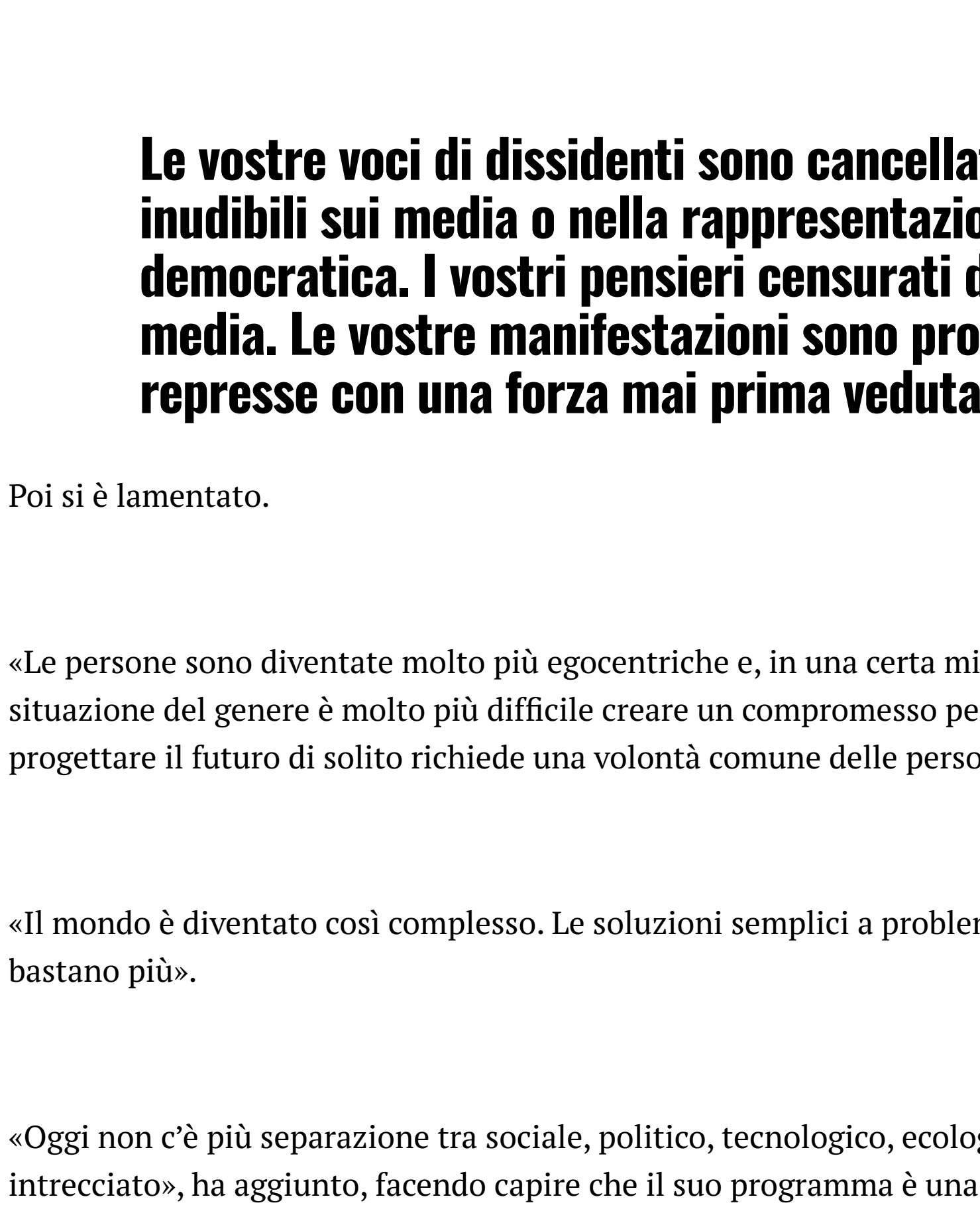
Tutto vero.

Che poi, il teorico del [Grande Reset](#), per i media italiani, mica è lui. È Viganò. Per il [giornale del figlio di Mentana](#), per [Dagospia](#), e chissà per quanti altri, si deve parlare di «monsignor Carlo Maria Viganò, il teorico del "grande reset"». Così. Testuale.

Cioè, il [Grande Reset](#), che ovviamente mettono tra virgolette, non lo ha teorizzato lo Schwab, che ci ha scritto pure un libro – chissà perché inedito in Italia – intitolato proprio [COVID-19 The Great Reset](#) e di cui nessuno pare avere mai sentito parlare. Ignoranza, malafede, sciatteria: non sappiamo come definire questa cosa. Ma è così: il *Great Reset* lo ha teorizzato l'arcivescovo, non il personaggio che, nel loro silenzio, ha appena incontrato il Primo Ministro della Repubblica Italiana.

Davvero assomiglia ad un cattivo di James Bond. È un personaggio romanzesco, televisivo, da fiction

Ma dico, neanche una vignetta? Insomma: davvero assomiglia ad un cattivo di James Bond. È un personaggio romanzesco, televisivo, da fiction. Qualcuno, dopo aver visto una mise con cui ad una certa si è presentato in pubblico, hanno invocato *Star Trek*. (Noi odiamo *Star Trek*).



In settimana lo Schwabbo si era pure dato da fare. A Dubai, il calvo elitista aveva annunciato una una iniziativa chiamata *Great Narrative*. La Grande Narrativa.

Ogni narrazione è un editing, un montaggio. Per dare un senso alle storie, si tagliano dettagli, prospettive, personaggi che potrebbero portarci fuori strada

Che cosa è la Grande Narrativa? È «uno sforzo collaborativo dei principali pensatori del mondo per modellare prospettive a lungo termine e co-creare una narrazione che può aiutare a guidare la creazione di una visione più resiliente, inclusiva e sostenibile per il nostro futuro collettivo» [dice il sito del World Economic Forum di Davos](#). «I migliori pensatori provenienti da una varietà di aree geografiche e discipline, inclusi futurologi, scienziati e filosofi, contribuiranno con nuove idee per il futuro. Le loro riflessioni saranno condivise in un libro di prossima pubblicazione, *The Great Narrative*, la cui pubblicazione è prevista per gennaio 2022».

«Siamo qui per sviluppare la Grande Narrativa, una storia per il futuro», ha quindi annunciato a Dubai Schwab nel Consiglio di Amministrazione degli Affari di Gabinetto degli Emirati Arabi Uniti Mohammad Abdullah Al-Gergawi.

«Per dare forma al futuro, devi prima immaginare il futuro, devi progettare il futuro e poi devi eseguirlo». Retorica a metà tra lo spot di una scarpa da ginnastica e un delirio tirannico.

«Qui, penso che i prossimi due giorni, guarderemo a come immaginiamo, come progettiamo, come eseguiamo la Grande Narrativa, come definiamo la storia del nostro mondo per il futuro» ha dichiarato Schwab nella ricca (?) città capitale degli influencer nel deserto arabico.

Le vostre voci di dissidenti sono cancellate, inudibili sui media o nella rappresentazione democratica. I vostri pensieri censurati dai social media. Le vostre manifestazioni sono proibite – e represses con una forza mai prima veduta

Poi si è lamentato.

«Le persone sono diventate molto più egocentriche e, in una certa misura, egoiste. In una situazione del genere è molto più difficile creare un compromesso perché plasmare il futuro, progettare il futuro di quanto richiede una volontà comune delle persone», ha dichiarato.

«Il mondo è diventato così complesso. Le soluzioni semplici a problemi complessi non bastano più».

«Oggi non c'è più separazione tra sociale, politico, tecnologico, ecologico – è tutto intrecciato», ha aggiunto, facendo capire che il suo programma è una riprogrammazione integrale del consorzio umano.

«Riteniamo che sia molto importante lavorare davvero insieme a livello globale per assicurarsi di utilizzare il potenziale della quarta rivoluzione industriale e beneficiare dell'umanità perché anche la tecnologia presenta alcune insidie e può essere utilizzata a scapito dell'umanità». Per chi non lo sapesse, *La Quarta Rivoluzione Industriale* è il titolo di un altro suo libro (questo invece [pubblicato anche in lingua italiana](#)), in cui immagina di riformulare per sempre il sistema produttivo planetario.

Chi rimarrà in questo racconto, invece, è già stato editato in altro modo: è stato editato geneticamente. Prima un paio di siringhe mRNA, poi una terza, poi una quarta, poi chissà: il referendum per l'alterazione dell'umano è stato vinto dal sì, anche se gli elettori non se ne sono nemmeno resi conto

Il lettore riesce a immaginare da solo cosa sia questa Grande Narrativa (parola che, in realtà speravamo sputtanata una volta per tutti nell'era Renzi).

Ogni narrazione è un editing, un montaggio. Per dare un senso alle storie, si tagliano dettagli, prospettive, personaggi che potrebbero portarci fuori strada.

Lo sapete benissimo che sta già avvenendo. Le vostre voci di dissidenti sono cancellate, inudibili sui media o nella rappresentazione democratica. I vostri pensieri [censurati dai social media](#). Le vostre manifestazioni sono [proibite – e represses](#) con una forza mai prima veduta.

Vi stanno già editando fuori dalla storia – ve lo abbiamo detto [tante volte](#), ci vogliono [annientare](#), un segmento a doppia cifra percentuale della società deve essere sacrificato: è un pensiero che hanno già accettato [politicamente](#), [economicamente](#), «umanamente».

Bimbi editati geneticamente per essere perfettamente adatti alla Grande Narrativa. Un libro scritto per resettare l'umanità, e forse per ricrearla

Chi rimarrà in questo racconto, invece, è già stato editato in altro modo: è stato editato geneticamente. Prima un paio di siringhe mRNA, poi una terza, poi una quarta, poi chissà: il referendum per l'alterazione del genoma umano è stato vinto dal sì, anche se gli elettori non se ne sono nemmeno resi conto.

Potete scommetterci quello che volete: il prossimo grande *edit* che vi ficcheranno in gola è quello dei vostri figli, dei vostri nipoti, della generazione che segue. [I prossimi bambini](#) saranno editati geneticamente in provetta, con il [CRISPR](#). Perché fare i figli con la bioingegneria [«sarà come vaccinarli»](#).

Bimbi editati geneticamente per essere perfettamente adatti alla Grande Narrativa. Un libro scritto per resettare l'umanità, e forse per ricrearla.

Del resto, ci avevano avvertito. Alla fine sarà una questione di libri.

Cerchiamo il nostro nome nel libro della vita, nel libro dell'Agnello. Gli altri, lasciate pure che adorino la Bestia.

Ce lo ha insegnato l'Apocalisse, capitolo 13, quando parla della Bestia.

«L'adorarono tutti gli abitanti della terra, il cui nome non è scritto fin dalla fondazione del mondo nel libro della vita dell'Agnello immolato» (Ap 13, 8).

Cerchiamo il nostro nome nel libro della vita, nel libro dell'Agnello. Gli altri, lasciate pure che adorino la Bestia.

«E chi non era scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco» (Ap 20, 15).

Roberto Dal Bosco